



In Questa Settimana...

Oggi, 14 Gennaio 2024 | 2a Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 15 Gennaio

ore 15.00 Esequie di **Mons. Cinzio Zennaro**
deceduto Venerdì scorso, in Cattedrale

Martedì 16 Gennaio

ore 16.00 **Incontro "Amici e amiche S. Volto"**
in Centro Parrocchiale "S. Scarpa"

Mercoledì 17 Gennaio

ore 10.00 **Santa Messa per i defunti**
ore 21.00 **Incontro del Vangelo**
on-line (con la piattaforma Meet di Google)



momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.
In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 18 Gennaio | Inizio della "Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani"

ore 18.00 Santa Messa presieduta da *Don Simone Zocca* (S. Giacomo)

Sabato 20 Gennaio

ore 15.00 **Incontro di formazione per i Catechisti** (Salesiani)
ore 17.00/19.00 **Ritiro mensile aperto a tutti** guidato da
don Paolo Lanza nella Chiesa di San Francesco

Domenica prossima 21 gennaio | "Domenica della Parola"

Istituita il 30 settembre del 2019 da papa Francesco, La Domenica della Parola di Dio è una giornata «dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio per far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture».

Chiesa di San Francesco



Riprende da domani, lunedì 15 Gennaio,
dalle ore 16.00 alle ore 18.00
l'Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa nella Chiesa di San Francesco
con possibilità di avvicinare il Sacerdote
per la Confessione e/o dialogo spirituale

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di *DeltaGrafic* | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 14 Gennaio 2024

2a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Giovanni (1,35-42)

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui: erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa», che significa Pietro.

N° 1/2024 - Anno XLIX

Lectures del Giorno
1Sam 3,3-10.19 - Sal 39 - 1Cor 6,13-15.17-20 - Gv 1,35-42



La riflessione sul Vangelo di Papa Francesco

L'incontro che cambia la vita ...

La scena del vangelo si svolge presso il fiume Giordano, il giorno dopo il Battesimo di Gesù.

È Giovanni Battista a indicare a due suoi discepoli il Messia con queste parole: «Ecco l'agnello di Dio!». E quei due, fidandosi della testimonianza del Battista, vanno dietro a Gesù. Lui se ne accorge e chiede: «Che cosa cercate?», e loro gli domandano: «Maestro, dove dimori?».

Gesù risponde: «Venite e vedrete».

Non un biglietto da visita, ma l'invito a un incontro. Una cosa che attira l'attenzione: uno di loro, sessant'anni dopo, i forse di più, scrisse nel Vangelo: «Erano circa le quattro del pomeriggio», scrisse l'ora. E questa è una cosa che ci fa pensare: ogni autentico incontro con Gesù rimane nella memoria viva, non si dimentica mai.

Uno dei due, Andrea, dice al fratello Simone: «Abbiamo trovato il Messia». Fermiamoci un momento su questa esperienza dell'incontro con Cristo che chiama a stare con Lui. Ogni chiamata di Dio è un'iniziativa del suo amore. Sempre è Lui che prende l'iniziativa, Lui ti chiama. Dio chiama alla vita, chiama

alla fede, e chiama a uno stato particolare di vita. La prima chiamata di Dio è quella alla vita, con la quale ci costituisce come persone; è una chiamata individuale, perché Dio non fa le cose in serie. Poi Dio chiama alla fede e a far parte della sua famiglia, come figli di Dio. Infine, Dio chiama a uno stato particolare di vita: a

donare noi stessi nella via del matrimonio, in quella del sacerdozio o della vita consacrata. Sono modi diversi di realizzare il progetto di Dio, quello che Lui ha su ciascuno di noi, che è sempre un disegno d'amore. Dio chiama sempre. E la gioia più grande per ogni credente è rispondere a questa chiamata, offrire tutto sé stesso al servizio di Dio e dei fratelli.

Fratelli e sorelle, di fronte alla chiamata del Signore, che ci può giungere in mille modi anche attraverso persone, avvenimenti lieti e tristi, a volte il nostro atteggiamento può essere di rifiuto - «No... ho paura...» -, rifiuto perché essa ci sembra in contrasto con le nostre aspirazioni; e

anche la paura, perché la riteniamo troppo impegnativa e scomoda: «Oh non ce la farò, meglio di no, meglio una vita più tranquilla... Dio là, io qua». Ma la chiamata di Dio è amore, dobbiamo cercare di trovare l'amore che è dietro ogni chiamata, e si risponde ad essa solo con l'amore.



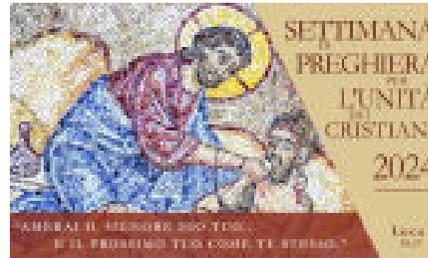
È iniziato
il Tempo Ordinario
dell'Anno Liturgico

Con la festa del Battesimo di Gesù, che abbiamo celebrato domenica scorsa si è concluso il tempo liturgico del Natale e iniziato il **Tempo Ordinario** che si inserisce tra i due grandi appuntamenti dell'Anno Liturgico: Natale e Pasqua, con i rispettivi tempi di preparazione, l'Avvento e la Quaresima, e prosegue dopo il tempo di Pasqua fino all'Avvento.

Questo "Tempo Ordinario" ci sollecita a guardare al quotidiano dei giorni che scorrono; aiuta ad entrare nei percorsi di ogni esperienza personale e familiare, sociale ed ecclesiale. Con l'Incarnazione del Verbo tutto è avvolto dalla

Grazia, che trasforma e invita a porre ogni nostra azione, ogni scelta e situazione, fatica, gioia, dolore, speranza nell'abbraccio di Colui che si è fatto Uomo per noi!

Inoltre il tempo Ordinario educa le nostre assemblee ad ascoltare Dio che parla, si comunica a noi nell'Eucaristia e si fa percepire in moltissimi altri modi, così come ciascuno di noi può intendere nel profondo; è l'oggi della Chiesa, stimola la carità ecclesiale ad avere rispetto per il tempo, a non "perderlo", a non svuotarlo in cose inutili ma a viverlo pienamente, perché è l'oggi che prepara il futuro.



Settimana
di Preghiera per
l'Unità dei Cristiani
18-25 Gennaio 2024

«Ama il Signore Dio tuo ... e ama il prossimo tuo come te stesso»: è il versetto del vangelo di Luca (10,27) a far da filo conduttore alla **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024**, che come di consueto si celebra **dal 18 al 25 gennaio**.

«Il fondamento dell'amore fraterno è Dio stesso: Padre, Figlio e Spirito Santo, e la fraternità universale resta il sogno aperto dell'Eterno che a noi è consegnato come "dono" da custodire e quale "compito" da realizzare. È un sogno diurno, delle prime luci dell'alba, quindi profetico e carico di speranza, che ha

bisogno del contributo di ciascuno di noi e delle nostre Chiese e comunità cristiane.

Se Dio è Padre e Madre di tutti, e noi siamo tutti fratelli e sorelle, e i popoli e le nazioni sono sempre più interdipendenti tra di loro, allora è possibile vivere e realizzare e testimoniare l'amore per il prossimo dentro e oltre ogni confessione religiosa».

Durante la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nella Basilica di San Giacomo**, come ogni anno, ci sarà la **Celebrazione Eucaristica** alle 18.00 secondo le intenzioni della Settimana e in particolare:

- Giovedì 18 Gennaio** Santa Messa sarà presieduta dal Vicario Generale **don Simone Zocca**
- Martedì 23 Gennaio** Celebrazione Ecumenica presieduta da un **Prete Armeno, P. Kevork**
- Giovedì 25 Gennaio** S. Messa di conclusione della Settimana presieduta dal nostro **Vescovo Giampaolo**